

# Living the Lotus 6

2024  
VOL. 225

*Buddhism in Everyday Life*



2024 Festival dei ciliegi in fiore della California settentrionale  
Membri della Rissho Kosei-kai in Nord America  
Partecipare alla Grande Parata di San Francisco

## Living the Lotus Vol. 225 (June 2023)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA  
Redattore: Sachi MIKAWA  
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,  
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA  
Staff editoriale di RK internazionale  
Edizioni: Rissho Kosei-kai International  
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,  
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone  
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224  
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rissho Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.

## Vivere con calma e pace interiore

di Nichiko Niwano  
Presidente della Rissho Kosei-kai



### “Vorrei poter vivere così”

Presto in Giappone entreremo nella stagione in cui, bagnate dalla pioggia, le foglie di color verde brillante catturano il nostro sguardo. Con l'aumento dell'umidità e delle temperature, però, la stagione delle piogge può anche smorzare la nostra mente e farci sentire malinconici, quindi cerchiamo di mantenerci almeno un po' lucidi e allegri.

L'altro giorno mi sono imbattuto in un meraviglioso volume di poesie intitolato *Sukoyaka ni, odayaka ni, shinayaka ni* [Sano, calmo e flessibile] (Tokyo: Kosei Publishing, 2006). Nel libro, il poeta Shuntaro Tanikawa (nato nel 1931) esprime liberamente, in giapponese, le sue impressioni sui passi di una traduzione in inglese del Dhammapada. Ecco una poesia tratta dal volume in questione:

#### Tranquillamente

Se insegui solo il piacere,  
Potrebbe non restarti altro che tristezza,  
E se ti concedi troppo,  
Il dolore potrebbe bruciarti per sempre.  
In una mente che non ha nulla da perdere,  
La gioia scorre liberamente.  
La rabbia restringerà la tua visione,  
E ti chiuderà la mente.  
L'arroganza ti legherà,  
E ti restringerà la mente.  
Allora lascia che la mente sia calma  
Spensierata, flessibile e allegra.

Il messaggio promozionale di questo libro dice solo: “Vorrei poter vivere così” e ho la sensazione che sia esattamente ciò che spiega.

Calma, spensieratezza, flessibilità e benessere. Se riuscissimo a vivere così la nostra mente sarebbe davvero sempre cristallina, allegra e tranquilla; questo è certamente il modo per condurre una vita quotidiana pacifica, senza attaccamenti, rimpianti o preoccupazioni.

Shakyamuni ci insegna che una pratica diligente ci porta a una condizione di tranquillità interiore. Perciò possiamo credere nel fatto che, continuando a praticare con impegno, vivremo dei giorni sereni. Bene, se è così, cosa significa esattamente “una pratica diligente”?

### Il desiderio di migliorare se stessi

Il Buddismo viene chiamato “l’insegnamento supremo” e naturalmente noi lo accogliamo come il più eccellente fra gli insegnamenti. Detto questo, non dovremmo semplicemente venerare il Buddismo con gratitudine: dovremmo anche accoglierlo come un insegnamento che, al di là di quanto lo si studi, non ha limiti o punti finali, continuando così a coltivare la nostra mente mentre mettiamo in pratica ciò che impariamo ogni giorno. Penso che sia questo il modo in cui la pratica diligente ci porta alla tranquillità.

La fede religiosa è significativa proprio perché le nostre azioni fisiche ne sono la manifestazione concreta. Ne consegue che la nostra pratica diligente prende la forma dell’applicazione degli insegnamenti che abbiamo imparato, insegnamenti che vanno quindi applicati a tutte le nostre azioni quotidiane essendo gentili, mostrando considerazione per il prossimo e interagendo con gli altri in modo allegro e caloroso. L’accumulo di momenti di questo tipo ci porta, giorno dopo giorno, alla tranquillità interiore.

Anche se diciamo “applica gli insegnamenti che hai appreso”, alcune persone potrebbero confondersi su cosa tenere a mente e su come applicarlo alla propria pratica quotidiana. Credo che spetti a ciascuno di noi determinare cosa significhi “pratica diligente”, a seconda del nostro concetto di persona ideale e della nostra aspirazione a condurre un certo tipo di vita o a diventare un certo tipo di persona.

Per esempio, impegnarsi a stare bene per adempiere alle proprie responsabilità di ogni giorno è una forma di diligenza che corrisponde all’offerta di cose non materiali. E, anche se nessuno può vivere senza gravare occasionalmente sugli altri, esercitare l’autocontrollo per non essere un peso significa praticare un’altra forma di diligenza. Fare sempre il nostro dovere, con gratitudine e gioia, non solo nell’ambito del lavoro retribuito, ma anche nell’educazione dei figli e nei lavori domestici quotidiani come cucinare e fare il bucato, fa parte di una meravigliosa forma di diligenza. In altre parole, penso che ci sia una pratica diligente in ogni cosa che facciamo nel corso della nostra vita quotidiana, la quale deriva dal desiderio di migliorare se stessi e che è conseguente a quell’aspirazione: ciò ci porta gioia e pace interiore.

Di tanto in tanto, però, ci sono momenti in cui la nostra mente potrebbe non essere né chiara né luminosa. In quei momenti, dovremmo seguire l’esempio di Yoshio Toi (1912–1991), che scrisse queste parole, davvero appropriate per questa stagione: “Quando piove, / Non lamentarti. / In una giornata piovosa, / Vivi il tuo stile di vita da giornata piovosa.” Allora perché non mettiamo in atto la pratica diligente di cercare di trasformare qualcosa che ci è sgradito nella scoperta di un nuovo modo di vivere? In questo modo l’intera giornata sarà sicuramente una bella giornata tranquilla.

de Kosei di di Giugno del 2024



# Spiritual Journey

## Donare me stesso per condividere il Dharma con il Sangha

Rev. Kevin Roche  
Centro del Dharma di San Antonio

*Questo Viaggio nel Dharma è stato condiviso nella Grande Aula Sacra il 15 marzo 2024, durante la cerimonia di celebrazione mensile della Vita del Buddha Shakyamuni*

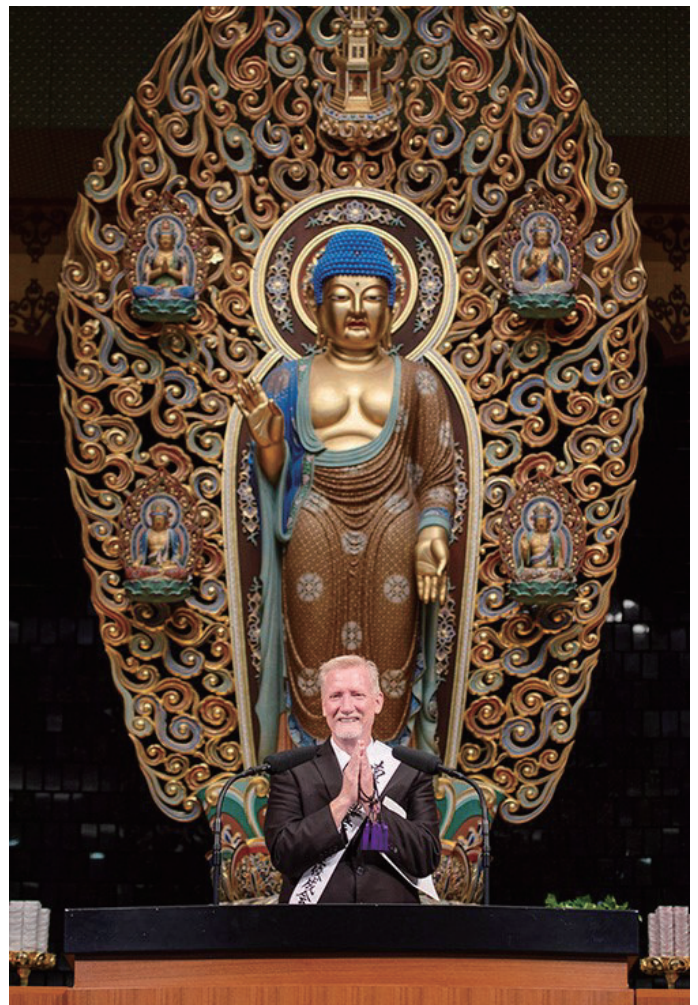
*Ohayo gozaimasu* (Buongiorno). Mi chiamo Kevin Roche e sono reverendo associato della Rishso Kosei-kai a San Antonio, in Texas. Sono profondamente onorato di essere davanti a voi oggi per raccontare la mia modesta storia di fede e liberazione attraverso la mia pratica del Buddismo con Rishso Kosei-kai.

Sono nato e cresciuto a New York, quinto di sette figli. Mio padre era un agente dell'FBI e mia madre era cuoca e governante per una comunità di suore cattoliche; i miei genitori sono cresciuti come figli della classe operaia di immigrati irlandesi; hanno allevato i propri figli in modo severo ma amorevole.

Non ero un bambino tranquillo, avevo un carattere esplosivo ed ero ben noto alla mia scuola e alla mia comunità come un piantagrane. La scuola che frequentavo non aveva un piano per affrontare problemi comportamentali come i miei e, di conseguenza, ricevevo sempre più punizioni fisiche ed emotive e presto sviluppai tendenze e comportamenti autodistruttivi. Iniziai a bere alcolici e ad abusare di sostanze molto presto e il mio coinvolgimento in pericolose attività di strada aumentò notevolmente. Non riesco a ricordare una sola esperienza scolastica piacevole dopo i nove anni; la mia vita scolastica divenne un triste fallimento



*Il Rev. Roche (prima fila, al centro) circondato dai membri della sua famiglia durante la sua infanzia.*



*Il Rev. Kevin Roche tiene il suo discorso sul Viaggio nel Dharma nella Grande Aula Sacra*

caratterizzata dalla ribellione. Mi alienai completamente da tutte le attività della mia famiglia e, alla fine, lasciai casa e mi trasferii a San Antonio, in Texas, dove viveva mia sorella, la quale mi aveva invitato a stare con lei. Anche se ero tutt'altro che sobrio, riuscii a fuggire dagli ambienti e dalle associazioni più oscure della mia infanzia.

Completai gli studi e iniziai a lavorare in campo medico. Agli inizi della mia carriera sposai una giovane

# Spiritual Journey

donna e vivemmo per un breve periodo a Iwakuni, in Giappone; lì ebbi la mia prima esperienza con la sobrietà e iniziai a trovare un po' di tranquillità. Tornato in America, tuttavia, i familiari fantasmi dell'alcol e dell'abuso di sostanze tornarono nella mia vita e il nostro matrimonio si disintegrò nell'oscurità; nel 1986 tornai in Texas da divorziato, in uno stato di terrore e disperazione.

Nel 1989 il mio mondo cambiò: conobbi una donna meravigliosa, Barbara, mia moglie, che è qui con me oggi. Mi ha sostenuto con il suo amore, la sua gentilezza e la sua insistenza affinché rispettassi la mia vita e la smettessi con l'abuso di alcol e sostanze. Grazie a lei, le nuvole che oscuravano la mia visione, gradualmente si dissiparono e rivelarono in me la natura di Buddha che non avevo mai conosciuto. Abbiamo trascorso gli ultimi trentacinque anni felicemente insieme, vivendo in una fattoria e allevando cavalli, asini, lama e cani.

Incontrai il preziosissimo Dharma nel 2004: passavo, come ogni giorno, davanti ad un piccolo edificio, a San Antonio, e notai che il cartello di fronte non aveva più i kanji cinesi ma una scritta inglese che diceva Rishso Kosei-kai: Tutti sono i benvenuti. Svoltai ansiosamente con la macchina nel parcheggio vedendo questo cambiamento di lingua sul cartello come un messaggio del Buddha per me. Quel giorno incontrai il Rev. Naomi Nakamura che mi ha detto mi stesse aspettando! In



*Il Rev. Roche visita la sede della Rishso Kosei-kai di Seattle per incontrare il Rev. Naomi Nakamura (ex responsabile del San Antonio Dharma Center).*

qualche modo, mi sentivo a casa. Il Rev. Nakamura mi parlò del Buddismo Rishso Kosei-kai e degli insegnamenti del Buddha Shakyamuni e del Fondatore Nikkyo Niwano. Per la prima volta nella mia vita, mi sentii spiritualmente ispirato e nutrito.

A quel tempo la Rishso Kosei-kai di San Antonio aveva un sangha giapponese e un piccolo sangha di lingua inglese composto da circa cinquanta o settanta membri, il Rev. Nakamura teneva incontri di studio sul Sutra del Loto ogni martedì sera per la nostra crescita spirituale; quando imparai gli insegnamenti del Sutra del Loto, il mio cuore si addolcì e la mia prospettiva sulla vita cambiò.

Nel 2008 ebbi un problema di salute e i medici che mi seguivano sospettavano un cancro, ero terrorizzato. Quando ne parlai con il Rev. Nakamura, lui mi disse di andare a casa e recitare ad alta voce il capitolo 16 del Sutra del Loto davanti al mio altare e mi disse queste parole indimenticabili: “Il Buddha ha altri piani per te”. Sentivo che il Rev. Nakamura stava parlando di qualcosa di molto più profondo della mia salute fisica, ma non sapevo cosa stesse cercando di insegnarmi; a quanto pare, a quel tempo non avevo il cancro. Più tardi, le sue parole divennero inestimabili per la mia vita.

Nel 2009, il Rev. Nakamura andò in pensione. Non c'era nessun successore a San Antonio e i membri del sangha di lingua inglese erano circondati dall'incertezza, subito dopo iniziarono a dimettersi, a ritirarsi o semplicemente a svanire. Il Sangha era alla disperata ricerca di un leader, ma non io non riuscii a farmi avanti. Avevo troppa paura per provarci, provavo un senso di disperazione, ma non potevo lasciare il sangha perché sapevo che se non avessi continuato a praticare gli insegnamenti, sarei tornato agli errori della mia vita precedente. Chiamai i restanti membri del Sangha e organizzammo un gruppo di studio per leggere e discutere il Triplice Sutra del Loto e gli insegnamenti del Fondatore Nikkyo Niwano. Iniziammo a incontrarci in un centro commerciale locale, allora avevamo solo una manciata di membri di lingua inglese e mi sentivo solo non sapevo come andare avanti. La Rev. Kris Ladusau, responsabile dell'Oklahoma Dharma Center, mi sostenne spiritualmente. Ogni volta che la chiamavo, rispondeva sempre al telefono e mi ascoltava; spesso Diceva: “Se ti senti motivato a condividere gli

# Spiritual Journey

insegnamenti, allora la Via ti si mostrerà”. Sono rimasto diligente nei miei sforzi, sarò sempre grato alla Rev. Ladusau per la sua saggezza e il suo incoraggiamento.

Durante questo periodo, una persona meravigliosa si unì al nostro sangha. Il suo nome era Sandy. Praticavamo il Dharma insieme, anche durante il periodo in cui il sangha era ridotto a una manciata di solo pochi membri; sfortunatamente, morì di cancro nel 2013. Sandy conviveva con il cancro da molti anni, ma lei non mostrò mai alcun segno di sofferenza, si preoccupava solo del benessere degli altri. Sandy ed io eravamo amici nel Dharma non solo nel Centro, facevamo passeggiate ogni giorno e parlavamo del Dharma.

Due giorni prima che Sandy morisse, andai al suo capezzale e mi disse che voleva che avessi il suo o-juzu, quello che teneva in mano. Mi consegnò una busta dicendomi di leggerne il contenuto successivamente. Dopo la sua morte, aprii la busta e rimasi scioccato nello scoprire che aveva scritto un elenco di tutto ciò di cui avevamo discusso: ogni giorno, dopo i nostri discorsi, elencava ogni argomento, in particolare gli insegnamenti del Dharma.

La sua pratica profonda mi ha insegnato moltissimo nel riverire ogni momento della mia vita, anche le sofferenze. Mi sono reso conto che imparare il Dharma rende la vita gioiosa, mentre praticare il Dharma rende la vita preziosa.

In una misteriosa coincidenza, mi fu diagnosticata una forma di cancro del sangue subito dopo la morte di Sandy. Iniziai mesi di chemioterapia con ansia e paura della morte; la chemioterapia era difficile e spaventosa, ma durante quei trattamenti visitavo ogni giorno il



*Il Rev. Roche (ultima fila, al centro) con i membri del Centro di Dharma di San Antonio dopo un'esibizione che rappresentava la parabola delle erbe medicinali.*

Centro, sentivo che finché avessi avuto la mia vita, avrei voluto apprezzare ogni momento come lo aveva avuto Sandy e condividere gli insegnamenti con i membri.

Più tardi quando il Rev. Toshiyuki Kodaka, responsabile del Centro di Dharma di Los Angeles, mi raccomandò come insegnante di Dharma, fui umilmente sopraffatto dalla gioia; a quel tempo non c'erano insegnanti di Dharma di lingua inglese attivi e a San Antonio non c'erano reverendi, quindi non c'erano modelli da cui imparare. Ma stavo cambiando grazie agli insegnamenti del Buddha Shakyamuni e del Fondatore Nikkyo Niwano, che mi avevano donato una crescente fiducia nella diffusione degli insegnamenti. Alla fine capii cosa il Rev. Nakamura stava cercando di condividere con me: “Il Buddha ha altri piani per te”.

Negli anni successivi, il Centro di San Antonio sviluppò nuovi e meravigliosi leader e accolse molti nuovi membri provenienti da una popolazione diversificata di nuovi appassionati buddisti. Nel 2020 ebbi l'onore di essere nominato Ministro associato della Rissho Kosei-kai di San Antonio. Ora sono felice nel lavorare con gioia con i membri del nostro sangha ogni giorno. Ascoltando i membri durante gli hoza e le sessioni di studio, ho imparato moltissimo dalla saggezza che scaturisce dalle loro esperienze e dal modo in cui mettono in pratica il Dharma nelle loro vite e si liberano dalle loro sofferenze. Le disgrazie delle loro vite non sono cicatrici che li sminuiscono, ma segni luminosi, curativi e motivanti della loro resilienza spirituale.

Oggi il Sangha di San Antonio è cresciuto fino a raggiungere quasi quattrocento membri. Attraverso i loro sforzi di bodhisattva, i membri del sangha sono diventati raggi di luce che mi guidano e coltivano la mia crescita come leader e come persona.

Nel suo messaggio mensile dell'ottobre 2017 il presidente Nichiko Niwano ha scritto: “è solo dopo aver avuto varie esperienze che potremo cominciare ad accogliere la sofferenza e le difficoltà come qualcosa di prezioso, per il quale dovremmo essere riconoscenti. In quel caso, vedremmo da noi che è solo grazie a quella data sofferenza che poi abbiamo trovato quell'altra gioia.”

Al mio sangha mondiale e al mio amato sangha di San Antonio, dico: “Le mie tasche sono piene di esperienze di sofferenza, ma il mio cuore trabocca di gioia”.

Pertanto oggi, di fronte al Buddha, vorrei promettere di

# Spiritual Journey



*Il Rev. Roche con i membri dello staff della Rissho Kosei-kai e le loro famiglie e amici che sono venuti alla Grande Aula Sacra nel giorno del suo discorso sul Viaggio nel Dharma per incoraggiarlo.*

praticare il Dharma con gioia e diligenza, di essere una fonte di energia spirituale in un mondo stanco e di essere un membro della Rissho Kosei-kai colmo di gratitudine, nonché un responsabile del Sangha di San

Antonio, in Texas.

Dal profondo del mio cuore: arigato gozaimashita (grazie infinite).



### La gratitudine per gli antenati

Il Sokaimyo, un'iscrizione consacrata nell'altare di ogni nostro membro, è un nome buddista dedicato a tutti gli spiriti degli antenati di una famiglia. Il Sokaimyo simboleggia uno degli obiettivi principali della nostra fede e ci mostra la via del bodhisattva per poterlo raggiungere. Ognuno di noi ha dei genitori, dei nonni, dei bisnonni e altri antenati prima di loro. Perciò

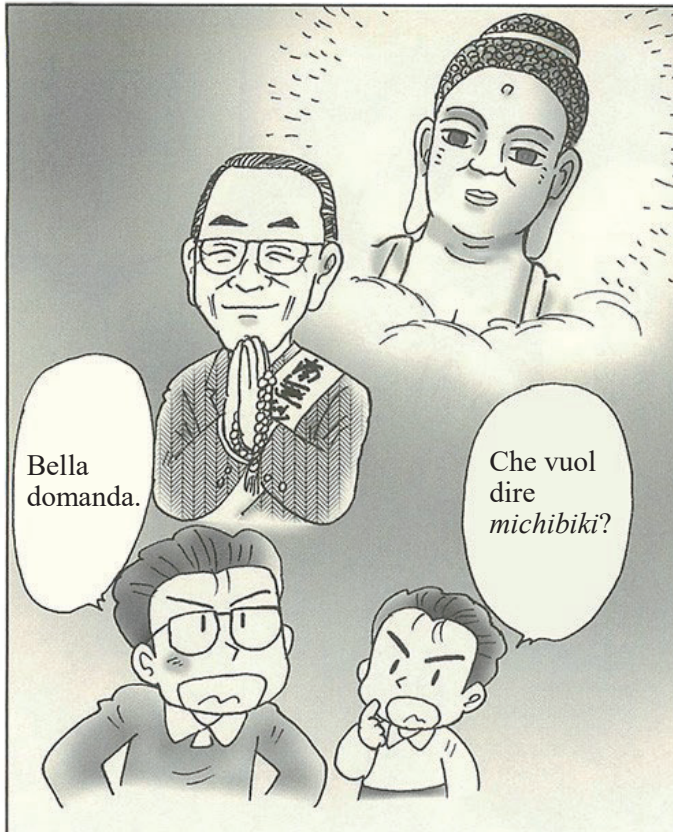
c'è un enorme numero di antenati attraverso i quali la vita si è trasmessa fino a noi. Grazie a tutti loro, oggi siamo vivi. Un giorno, in futuro, anche noi saremo chiamati antenati. È questo il modo in cui la vita si trasmette di generazione in generazione. Considerato questo fatto, dobbiamo proprio dire che il fatto di essere vivi oggi è davvero una cosa meravigliosa.







## Connettere le persone al Dharma (*Michibiki*)



Più gli insegnamenti del Buddha si propagano, maggiore è il numero di persone che li praticano: ciò significa che sempre più persone possono condurre una vita felice e che la nostra società diventa più luminosa. Per questo motivo dovremmo connettere le persone con il Dharma raccomandando loro di abbracciare l'insegnamento del Sutra del Loto in modo che possano vivere in accordo con la Via. Questa è la nostra pratica di *michibiki*.

Spiegando gli insegnamenti del Sutra del Loto agli altri possiamo capire quali siano i punti che non abbiamo pienamente compreso, nonché percepire il desiderio e l'attività del Buddha.

*Michibiki* è un atto prezioso che guida gli altri al retto sentiero, contribuendo a creare una società migliore. Al contempo, è una pratica significativa che ci consente di comprendere meglio gli insegnamenti e di crescere spiritualmente.





## L'importanza di fare O-yaku

### L'O-yaku affidato dal Buddha

Rev. Nikkyo Niwano

Foundatore della Rissho Kosei-kai





Le azioni fatte per il bene degli altri non hanno un impatto positivo solo su di loro: esse, inevitabilmente, portano anche dei benefici su chi le compie, contribuiscono al proprio bene. Accumulando azioni altruistiche riuscirete a migliorare il vostro carattere, passo dopo passo.

Lo stesso avviene con gli O-yaku, i ruoli che vi vengono assegnati nel vostro Dojo locale. Anche se se è un piccolo ruolo, se lo svolgerete al meglio delle vostre possibilità, sentirete sorgere in voi una gioia indescrivibile. Questo perché, svolgendo il vostro ruolo, potrete percepire in modo profondo in che modo il Dharma del Buddha operi nella vostra vita. L'O-yaku che vi è stato affidato vi fa fare un passo in più verso il più alto ideale possibile per un essere umano, quello della buddità. Ecco perché voglio proclamare a gran voce che ricoprire un ruolo significa dare e ricevere benefici e, come se non bastasse, abbracciare il proprio ruolo è, di per sé, risvegliarsi!

A dire il vero, ci sono persone che pensano che ricevere un O-yaku, un ruolo, sia una seccatura e ce ne sono altre che esitano ad accettarli: «Ma sarò in grado di assolvere a un compito così importante?», si chiedono. Eppure, è proprio a questo punto che scopriamo il merito della fede, accogliendo e abbracciando con gioia gli O-yaku che il Buddha ci ha dato. Chi ha fiducia nel Dharma del Buddha e aspira ad adempiere a qualsiasi ruolo gli venga affidato nonostante gli ostacoli, progredisce in modo costante verso la liberazione.

Nelle sue “Linee guida per Studiare la Via”, il Maestro Zen Dogen ha scritto: “Le persone del nostro tempo dicono che si dovrebbe praticare ciò che è facile praticare. Queste parole sono completamente errate. Esse non si accordano con la grande Via del Buddha.” L’idea che sia meglio coltivare delle pratiche facili è quindi incompatibile con la Via del Buddha.

Impegnarsi al massimo per svolgere un ruolo che ci sembra essere oltre le nostre capacità: è questo che si accorda davvero con la Via del Buddha, ed è così che si consegue il vero merito. Spero che vi prenderete del tempo per meditare profondamente su queste parole di Dogen.

## Ripagare il mio debito di gratitudine verso la comunità

Rev. Keiichi Akagawa  
Direttore della Risho Kosei-kai Internazionale

Come state? Il corroborante inizio estate è infine arrivato. Guardando gli alberi che ondeggiavano al vento, sento la vivacità della vita che permea il mondo naturale.

Nel suo messaggio di gennaio, facendo riferimento al suo libro “La Coltivazione del Cuore Buddista”, il Presidente Nichiko Niwano ci ha insegnato che, semplicemente, “accogliere e mettere in pratica nella nostra vita ciò che Shakyamuni desiderava per noi e voleva trasmetterci” è “il modo per impegnarsi a raggiungere uno stato di pace e tranquillità.” Forse alcuni di noi si sono chiesti cosa bisognerebbe fare di preciso. Ebbene, il messaggio di questo mese ci insegna l'importanza di aspirare a condurre proprio questo tipo di vita, che secondo il Maestro Nichiko porterà ognuno di noi a praticare con impegno e costanza.

Questa primavera, il comitato di quartiere della zona dove abito mi ha chiesto di assumere il ruolo di responsabile. Il responsabile ha ruoli importanti nella comunità, come raccogliere le quote associative dei residenti, organizzare riunioni regolari e vari eventi, nonché onorare coloro che hanno dato un contributo significativo alla comunità. La mia famiglia vive in questo quartiere da vent'anni.

Credo che questo incarico mi dia l'opportunità di esprimere la mia gratitudine alle persone nella comunità in cui vivo, che ci hanno accettato come nuovi arrivati e si sono fidate di noi. Penso che sia anche un modo per ringraziare del fatto che abbiamo sempre vissuto pacificamente in questa comunità. Sono sicuro che ci saranno molte difficoltà, ma avendo l'aspirazione di ripagare il mio debito di gratitudine verso la gente del mio quartiere, sento che intorno a me sta per aprirsi un mondo che prima non ero in grado di vedere. Credo che le cose si stiano facendo sempre più interessanti.



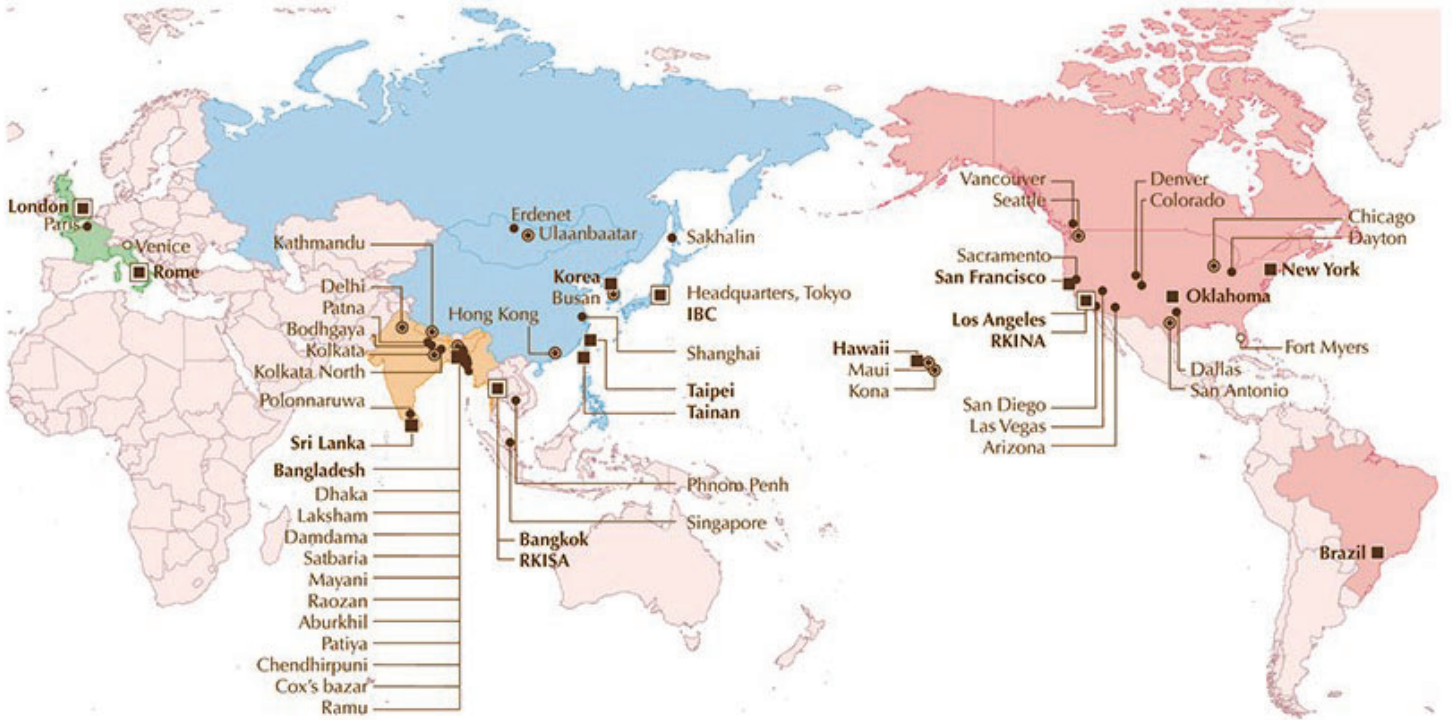
Il Rev. Akagawa (in prima fila, terzo da sinistra) con i partecipanti al pellegrinaggio di gruppo alla sede centrale che hanno assistito alla cerimonia per l'anniversario della nascita di Shakyamuni, davanti al Prezioso Stupa dell'Unico Veicolo, l'8 aprile 2024.

# Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



## 🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers



facebook



twitter



✉ Accogliamo con piacere i commenti sulla nostra newsletter Vivere il Loto: [living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp](mailto:living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp)